

Scarp de' tenis. In copertina don Ciotti

Venditori presenti nelle parrocchie
Nelle parrocchie del Centro storico (San Simeone, San Babila), sui Navigli (Santa Maria Annunziata in Chiesa rossa, Santi Quattro Evangelisti) e nei Decanati Gallaratese, San Siro, Venezia sono presenti in questo weekend i venditori del mensile di strada *Scarp de' tenis*; propongono il numero di febbraio e portano la loro testimonianza di rinascita grazie all'impresa del giornale. Se contiamo anche chi è impegnato sul territorio - da Baranzate a San Giuliano Milanese, da Segrate a Rovello Porro, da Burago di Molgora a Desio, da Seregno a Busto Arsizio e in tutte le chiese della Comunità pastorale «Madonna del Castagno» a Muggio - sono 45 i venditori di *Scarp de' tenis* in giro per la Diocesi tra ieri e oggi, comprese le parrocchie dei «centri di irradimento». La copertina di questo mese è dedicata a don Luigi Ciotti. A *Scarp de' tenis*, il sacerdote antimafia, fondatore del Gruppo Abele e di Libera, dichiara: «Il razzismo è un fenomeno striscia-



parlamente con un film. «La paranza dei bambini»

Crescere in periferia dove si diventa grandi in fretta
DI GIANLUCA BERNARDINI
Un film di Claudio Giovanni. Con Francesco Di Napoli, Artem Tračuk, Alfredo Turitto, Viviana Aprea, Valentina Vainoni... Drammatico. Ratings: kids+13. Durata: 111 minuti. Italia - Francia, 2019. Vision Distribution.
Ci sono luoghi in cui cresci dove del «fata che ti si applica» addosso non ti puoi farne meno. Perché lì hai così assunti, nel bene e nel male, fino a diventare parte di te, della tua essenza e della tua stessa persona. Anche quando vorresti, forse, mutare il corso degli eventi e la storia parte sempre ripetersi pur cambiando i soggetti coinvolti. Come accade del resto a Nicola (Francesco Di Napoli, perfetto nel ruolo come tutti gli altri protagonisti scelti sul posto) e ai suoi amici, nati e cresciuti nel rione Sanità di Napoli. Quindicienni, affascinati dai poteri forti, dai soldi facili non-
ché dall'immagine da tenere. Non hanno paura né del carcere, né della morte perché così è la vita di chi abita in zone come quelle dove ti è chiesto di diventare grande il più in fretta possibile anche quando non vorresti, perché ci sono gli amici con cui ancora ti potresti divertire spensieratamente, la ragazza con la quale poter far volare le palpitazioni del cuore e un padre da sostituire, perché ammazzato o in carcere. Di questo parla «La paranza dei bambini» di Claudio Giovanni (che ricordiamo per «Fiore»), tratto dall'omonimo romanzo di Roberto Saviano (qui co-sceneggiatore), presentato in concorso all'ultimo festival di Berlino con grande consenso di critica e di pubblico. Più che un racconto di formazione, il film parla delle scelte irrevocabili dei ragazzi di strada che vivono in contesti difficili, dove possedere e maneggiare un'arma diventa l'appartenenza alla schiera dei più forti. Qui non si parla di educa-



zione, non c'è scuola, non c'è cultura. Avvicinare sembra, purtroppo, essere la violenza anche quando per contrastarla alla fine si ricorre sempre e solo alla violenza. Napoli, ma potrebbero essere benissimo altre città del mondo, diventa semplicemente il teatro per una messa in scena perfetta. Ferita e pur sempre bella, «laboratorio» - come ci ricorda lo stesso Saviano - a cielo aperto, attraverso cui guardare ciò che sta accadendo, in questo preciso istante agli adolescenti nelle periferie di Berlino, di Parigi, di Londra, di Johannesburg, di New York, di Città del Messico. Un monito importante a cui, forse, prestare molta attenzione. Da vedere.
Temì. Napoli, violenza, adolescenza, gang, criminalità, amicizia, amore, periferia, lotta, morte, vita.

il 20 a Sesto

Dialogo con l'islam

L'esperienza religiosa e spirituale è un cammino di autentica liberazione? Nei confronti dei condizionamenti sociali ma anche nei confronti delle proprie tradizioni? Sul tema «Diventare «liberi» per incontrare l'altro» si terrà mercoledì 20 febbraio, alle ore 21, a Sesto San Giovanni un incontro interreligioso proposto dal Decanato islamico del Centro culturale islamico di via Luini, sede di questo appuntamento. Si era già svolta in novembre una serata nella parrocchia San Carlo e ne è in programma un'altra a Spazio Arte il 10 aprile. L'occasione è data dagli 800 anni dall'incontro tra san Francesco d'Assisi e il sultano d'Egitto. Per informazioni: decano don Leone Nuzzolese (tel. 02.22472724).

il 24 a Legnano

Il ricordo della priora

Il Monastero Carmelitane Scalze di Legnano (via del Carmelo, 22) ricorda il 15° anniversario della morte di madre Maria Elisabetta della Ss. Trinità (domenica 24 alle 9.30 Messa con monsignor Luca Raimondi, vicario episcopale della Zona IV). Eletta priora nel 1991, madre Maria Elisabetta aveva ricoperto l'incarico per tre trienni successivi, «approfondendo con la comunità - si legge in una nota - la riscoperta di uno stile tanto esigente quanto affascinante, improntato alla più autentica fraternità evangelica come luogo dell'esercizio e della verifica del cammino di comunione con il Signore». Era nata a Varedo il 30 agosto 1935, con il nome di Giannina Arrigoni, ed entrò nel Carmelo di Legnano nel 1957. Info: tel. 0331.544175.



Ritratto di Paolo VI in una litografia di Dina Bellotti (1975). Sotto, l'arcivescovo Montini visita Villa Clerici con Dandolo Bellini (1955)

rassegna. «Torniamo amici»: san Paolo VI e gli artisti

A Villa Clerici la svolta verso l'arte sacra contemporanea

DI LUCA FRIGERIO
«Ritorniamo amici? Vogliamo ritornare amici». Possiamo solo immaginare la sorpresa, l'emozione, la commozione perfino, da parte degli artisti di fronte a quelle inattese parole di Paolo VI. Con urgenza e con premura, nella festa dell'Ascensione del 1964, a neppure un anno dalla sua elezione, papa Montini aveva invitato nella Cappella Sistina pittori, scultori, musicisti, poeti, scrittori. E li aveva chiamati a sé, fatto inaudito, non per una pratica ragione di committenza né per una «predica» di circostanza, e neanche per dettare loro indicazioni o linee guida, ma per un vero, cordiale, franco dialogo chiarificatore. Come accade tra persone il cui rapporto si è incrinato fino alla rottura, ma che si rendono conto che bisogna fare di tutto per recuperarlo. Proprio quelle parole - «Torniamo amici» - diventano oggi il titolo di una mostra realizzata dalla Galleria d'arte sacra dei contemporanei (Gasc), con il patrocinio della Diocesi di Milano e dell'Associazione musei ecclesiastici italiani, che intendono raccontare, da vari punti di vista, l'intensa e duratura relazione fra san Paolo VI e gli artisti. Cinquanta lavori, tra dipinti, disegni, sculture, bozzetti, grafiche, raramente esposti al pubblico o del tutto inediti, pertinenti alla Galleria milanese stessa, ma provenienti anche dai Musei vaticani e dalla Collezione Paolo VI di Concesio, di autori che sono stati protagonisti del panorama culturale italiano della seconda metà del ventesimo secolo. L'interesse di Montini per l'arte, del resto, non fu occasionale né limitato nel tempo. Giovane sacerdote e brillante studente, Giovanni Battista aveva «scoperto» i saggi su arte e scolastica di Jacques Maritain (di cui rimarrà amico per tutta la vita), difendendoli tra gli universitari della Fuci e arrivando a comporre nel 1931 un vero e proprio «manifesto per l'arte sacra futura». Ma fu proprio a Milano, nel 1955, che il neo arcivescovo ebbe l'occasione di venire in contatto e instaurare un rapporto di amicizia e di collaborazione con un gruppo di artisti attecchiti a coniugare i temi del sacro con i linguaggi espressivi del Novecento. E luogo di tale incontro fu appunto Villa Clerici, la nobile dimora di Niguarda dove la Compagnia di San Paolo, accanto alla Casa di rendizione sociale, aveva inaugurato una galleria dedicata all'arte sacra, ma rigorosamente «contemporanea» (alcuni era un'assoluta novità), attraverso il contributo di alcuni dei nomi più in vista dell'epoca.

Artifici di tutto ciò era Dandolo Bellini, il cui entusiasmo e la cui competenza colpirono subito Montini, che una volta diventato papa lo chiamerà per realizzare una simile collezione anche in Vaticano. Di quel «cenacolo» ambrosiano facevano parte artisti come Aldo Carpi, docente all'Accademia di Brera e sopravvissuto all'orrore dei campi di sterminio nazisti; Francesco Messina e Luciano Minguzzi, tra i maggiori scultori del secondo dopoguerra; Silvio Consadori e Luigi Filocamo, pittori di primissimo piano, capaci di elaborare con sensibilità moderna la bimillenaria tradizione cristiana; Lello Scorzelli ed Ettore Calvelli, la produzione medagliistica dei quali è ancor oggi ammirata per qualità e bellezza; Floriano Bodini, «ritrattista» per eccellenza di Paolo VI; Trento Longaretti, autentico interprete dello spirito del Concilio Vaticano II, recentemente scomparso dopo aver festeggiato il secolo... Senza dimenticare altri autori come Angelo Biancini, mosaicista di una raffinatezza pari a quella di Eros Pellini nel plasmare forme e figure; o lo stesso Enrico Manfredi, che aveva il suo studio proprio in Villa Clerici, oggi «ereditato» da Mario Ruedelli. Artisti, tutti, di cui la rassegna presenta grandi opere accanto a lavori meno noti, ma legati direttamente alla sensibilità e al magistero di Paolo VI. Insieme alla gentile e accurata mano femminile di Dina Bellotti, la cui litografia con papa Montini che sorride alza le mani ad abbracciare idealmente il mondo intero diventa immediato quanto efficace manifesto della mostra stessa.

Dopo decenni di reciproca diffidenza, dopo due accuse di tradimenti da entrambe le parti, dopo una lunga serie di vicendevoli incomprensioni e allontanamenti, quel giorno di 55 anni fa, tra le pareti affrescate da Michelangelo e dagli altri straordinari protagonisti del Rinascimento, san Paolo VI segnava dunque una svolta epocale nel rapporto fra la Chiesa e il mondo dell'arte contemporanea. Tornare amici, tornare alleati, chiedere a papa Montini agli artisti: «Il nostro ministero ha bisogno della vostra collaborazione. Perché la vostra arte è propria quella di carpire dal cielo dello Spirito i suoi tesori e rivestirli di parole, di colori, di forme, di accessibilità». La mostra alla Galleria d'arte sacra dei contemporanei (via Terruggia, 14 - Milano) è visibile fino al prossimo 14 aprile con questi orari: giovedì (15-20), venerdì (15-18), sabato e domenica (10-18). Ingresso (museo e mostra): 7 euro (scuole e parrocchie: 3 euro). Per informazioni: tel. 02.6470066; www.villaclerici.it.



il 23 e il 24

Migrazioni e migranti

Le parrocchie San Pio V e S. Maria di Calvairete, per il ciclo di «Incontri sul nostro tempo», organizzano due incontri su «Migrazioni e migranti» (Vangelo e società) per dare alle comunità cristiane le chiavi di lettura della realtà di oggi a partire dai valori e messaggi del Vangelo. Sabato 23 febbraio dalle 10 alle 12.30 interviene Antonio Berera, che affronterà il tema dal punto di vista sociologico e evangelico del laboratorio (salone, via Lattanzio 58, Milano); domenica 24 febbraio dalle 16 alle 18.30, proiezione del documentario «Human Flow» di Ai Weiwei, introduce Berera, segue dibattito (Teatro Oscar, via Lattanzio 58/a). Sono invitati adulti e giovani.

il 21 a Bruzzano

Le ferite della Chiesa

Il gruppo culturale della parrocchia S. V. Assunta in Bruzzano, sul tema degli abusi sessuali nella Chiesa, organizza giovedì 21 febbraio, alle ore 21, presso l'oratorio San Luigi (via Acerbi, 12 - Milano) l'incontro «Le ferite non vanno mai in prescrizione». Interverrà Anna Deodato, ausiliaria diocesana che si occupa di accompagnare le vittime di abuso sessuale. A lei è affidato in questa serata il compito di leggere e commentare la Lettera di papa Francesco al popolo di Dio. Diffuso lo scorso 20 agosto, è questo il documento del Santo Padre sugli abusi sessuali commessi da chierici e consacrati, rivolto a tutti i credenti, con l'invito alla penitenza e alla preghiera. Su www.chiesadimilano.it la versione integrale e i commenti degli studiosi.

Venerdì a Gazzada dai salmi all'etica

Villa Cagnola di Gazzada, con il patrocinio della Fondazione Comunità del Varesotto Onlus, organizza per venerdì 22 febbraio alle 20.45 la serata dal titolo «Ridarmi vita» (via Cagnola, 21 - Gazzada Schianno). Si tratta di un dialogo sui salmi cui interverranno Stella Bolaffi Benuzzi, psicologa e psicanalista, e don Massimiliano Scandoglio, biblista, su «i salmi di Davide visti e vissuti attraverso la lente ebraica e cristiana». Benuzzi è autrice del volume *Ridarmi vita* in cui parte dai salmi per proporre una visione etica contemporanea. L'iniziativa è a ingresso libero, disponibile un ampio parcheggio per chi arriva in auto. Per avere informazioni chiamare Villa Cagnola al numero 0332.462104 oppure scrivere a tsr@villacagnola.it; www.villacagnola.it.

Osnago, gestire i conflitti

L'importanza del «chiedere scusa» e del «sapersi perdonare» per le reciproche mancanze. Il luogo di tale incontro fu appunto Villa Clerici, la nobile dimora di Niguarda dove la Compagnia di San Paolo, accanto alla Casa di rendizione sociale, aveva inaugurato una galleria dedicata all'arte sacra, ma rigorosamente «contemporanea» (alcuni era un'assoluta novità), attraverso il contributo di alcuni dei nomi più in vista dell'epoca.
«C. Lazzati» di Osnago, all'interno dell'iniziativa «Famiglia al centro», propone l'incontro «Perderti o perdonarsi: la gestione delle difficoltà e dei conflitti all'interno della coppia», che si terrà giovedì 21 febbraio, alle ore 20.45, in Sala Sironi nel Centro parrocchiale di Osnago (Cpo), con Luca Avellis, psicologo e psicoterapeuta. Inoltre, mercoledì 27 febbraio, alle ore 21, nella sala cinema «Don G. Sironi» nel Cpo, sarà proiettato il film «Un amore sopra le righe» di Nicolas Bedos, introdotto dal professor commentato dal psichiatra Claudio Villa. Info: www.cposnago.it.

Ac, incontro per genitori sulla dimensione digitale

Dopo il grande successo del primo incontro, l'Azione cattolica ambrosiana prosegue nel percorso che desidera aiutare i genitori a vivere la dimensione del digitale e dei social network insieme ai propri figli, di tutte le età. L'appuntamento è per domenica 24 febbraio, alle 14.30, a Vimodrone, presso la parrocchia Dio Trinità d'Amore (piazzale Beato Pier Giorgio Frassati). Il programma prevede la presentazione del tema, testimonianza, riflessione di coppia, confronto, laboratori pratici e la conclusione alle 18 con un momento di preghiera. Ospite della giornata la professoressa Laura Ferrari, docente di Psicologia sociale della famiglia presso l'Università cattolica del sacro cuore a Milano. È previsto un servizio di baby sitting. Per informazioni e segnalare la propria presenza: segreteria@azionecattolicamilano.it; 02.58391328. (M.V.)

in libreria. «Appartenenti a questa via» per la Quaresima

Santità, perfezione, beatitudine: parole del linguaggio biblico che a fatica trovano casa nel linguaggio nostro quotidiano o forse ancora meno nella nostra coscienza personale. L'opuscolo della Parola ogni giorno dal titolo «Appartenenti a questa via» e il cammino verso la santità (Centro ambrosiano, 128 pagine, 1.80 euro) ci accompagnerà durante la Quaresima, al mistero pasquale e al tempo di Pasqua. Limite, fragilità, finitudine fanno parte del nostro essere uomini, ma non si oppongono alla santità, perfezione e beatitudine di Dio, creatore, ci ha chiamato. Neanche il peccato è ostacolo, perché già perdonato nella Pasqua di Gesù. Si ringraziano i seminari del Gruppo animazione missionaria del Seminario per la custodia delle riflessioni del tempo di Quaresima e don Matteo Crimella per le riflessioni del tempo di Pasqua.